

L'AVVOCATO DELLA LAZZARINI INDICE UN INCONTRO PER «CONSIGLIARE» LA CONTROPARTE

«State lontani dall'eredità Vitali»

LE TAPPE DELLA VICENDA

- 4 APRILE 2000 *Euro Fucili uccide con una fucilata Gaetano Vitali*
- DICEMBRE 2000 *Nasce Alessandro, il figlio di Daniela Lazzarini*
- MARZO 2001 *E' resa pubblica la relazione tra Vitali e la Lazzarini*
- APRILE 2001 *Il Gip del tribunale di Urbino ammette la Lazzarini come parte civile del processo*
- FEBBRAIO 2002 *Guerra tra le famiglie (Stefania Vitali, figlia di Gaetano, contro Daniela Lazzarini, ultima convivente del Vitali) per l'eredità miliardaria.*
- APRILE 2002 *Viene riesumata la salma di Vitali per comparare il suo Dna con quello del figlio.*
- GIUGNO 2002 *Udienza civile a Ravenna: con il riconoscimento della paternità, entrano in ballo gli oltre 50 milioni di euro di eredità.*
- NOVEMBRE 2002 *Il Tribunale dei Minori di Bologna riconosce che Alessandro è il figlio di Gaetano Vitali*



L'avvocato Michele Andreano: con una raffica di denunce è intenzionato a difendere i circa 50 milioni di euro del patrimonio di Gaetano Vitali

SASSOCORVARO

**Tentata estorsione:
agli arresti domiciliari
il fratello della «vittima»**

SASSOCORVARO — Il Gip del tribunale di Rimini Giovanni Trerè ha disposto gli arresti domiciliari per Giorgio Paolucci, il 34enne imprenditore originario di Sassocorvaro (Pesaro-Urbino) ma residente a Rimini sottoposto a fermo di pg dai carabinieri di Riccione perchè sospettato di essere la mente della tentata estorsione ai danni del fratello Michele, anch'esso imprenditore edile e titolare di una ditta di Saludecio. Convalidato, invece, il fermo e la misura cautelare in carcere per il dipendente di Paolucci, l'albanese Andon Dervishaj, di 25 anni, che secondo gli investigatori sarebbe l'altra mente della tentata estorsione. Sono state le intercettazioni telefoniche ed ambientali a far arrivare ai due presunti organizzatori della mancata estorsione, un'indagine che il 25 novembre scorso aveva portato all'arresto di due albanesi e un casertano trapiantato a Torino.

URBINO — Dovrebbe essere un consiglio, ma probabilmente è molto di più: «Dichiaro, in questa conferenza stampa indetta appositamente, che chiunque pensa di approfittare dell'ingente patrimonio di Gaetano Vitali, valutato sui 50 milioni di euro, acquistando immobili a sottocosto o prestandosi a fare operazioni non chiare con l'avallo della figlia Stefania, sarà citato in tribunale per i danni arrecati al piccolo Alessandro che il tribunale dei minori di Ancona ha riconosciuto come figlio naturale di Gaetano Vitali».

L'annuncio è dell'avvocato Michele Andreano, il legale che dall'agosto del 2000 sta tutelando Daniela Lazzarini (assente alla conferenza stampa), l'ultima convivente dell'imprenditore ucciso a colpi di fucile il 4 aprile del 2000. Un paio di settimane dopo l'omicidio, la Lazzarini si accorse di essere rimasta incinta dall'uomo col quale viveva. Incaricò l'avvocato Andreano di Ancona di far sapere a Stefania, figlia dello scomparso uomo d'affari, che aspettava un bambino dal padre. Da quel

momento, è cominciata una guerra legale davanti ai tribunali dei minori di Bologna, davanti al tribunale di Urbino e a quello di Ravenna. «Non è stato facile per la mia cliente — spiega l'avvocato Andreano — avviare delle cause legali contro la figlia dell'uomo che ha amato. Ma la controparte, di fronte al nostro tentativo di arrivare ad una transazione sul patrimonio ma ovviamente senza nulla concedere sullo status del bambino, hanno risposto che non ci pensavano nemmeno. E allora abbiamo

intrapreso due strade: quella penale, per il processo legato al delitto Vitali nel quale abbiamo dimostrato al gip, anche con testimonianze inequivocabili ed investigazioni, di avere pieno titolo nel chiedere di essere parte civile, un diritto ampiamente riconosciuto; l'altra strada è stata quella civilistica per il riconoscimento della paternità. Qui abbiamo dimostrato con documenti, fotografie, dichiarazioni, persino dei film, il legame 'more uxorio' esistente tra Vitali e la Lazzarini. Il tribunale di Bo-

logna, dopo averci ammessi alla causa, è arrivato pochi giorni fa alla piena consapevolezza che il piccolo Alessandro è il figlio di Gaetano Vitali. Per arrivarci, è stata necessaria l'esumazione della salma malgrado avessimo già disponibile un risultato su dei tessuti reperiti al momento dell'autopsia. Anche quel primo Dna ci dava ragione, ma la figlia si è opposta e siamo stati costretti a ricorrere all'esumazione anche se la Lazzarini fosse profondamente dispiaciuta. Nel frattempo, era il 10 ottobre 2001, la Mage srl, la cassa-

forte del patrimonio Vitali, veniva venduta per la ridicola cifra di un miliardo di vecchie lire ad un signore argentino pluriesecutato che che rivendeva un minuto dopo alla Elia srl di Fano ottenendo in cambio un assegno di un miliardo e 100 intestato, non a lui, ma alla Mage srl di Stefania Vitali. Ovviamente abbiamo denunciato alla procura la truffa, la simulazione e il falso. Ora dico alla controparte: sappiamo dei conti in Svizzera, a Londra, a S. Marino, ovunque. Chiedo loro di essere in ogni momento persone responsabili».